



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.srit
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

5 marzo 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

5 MARZO 2010, VENERDÌ



L'area del servizio di tutela mentale di viale Tica

Oggi seminario a Palazzo Vermexio **Salute mentale, l'Ugl lancia l'allarme: ancora troppi ricoveri**

Nella nostra provincia il rapporto tra popolazione e ricoveri per problemi di salute mentale è circa 10 volte superiore alla media nazionale.

A lanciare l'allarme è l'Ugl sanità che proprio oggi sul tema "Agitazione e disturbi mentali - Strategie, tecniche e responsabilità" (La tutela del paziente e la difesa dell'operatore) terrà un seminario a Palazzo Vermexio alle 16 con Tonino Cantelmi, responsabile nazionale psichiatria dell'Ugl, Salvo Cirignosa, direttore generale Asp di Palermo, Maria Concetta Bologna, responsabile regionale Aimef - Associazione Regionale Mediatori Familiari -, Tonino Galioto, segretario generale dell'Ugl Siracusa. A moderatore i lavori sarà Paolo Bonarrio, segretario regionale dell'Ugl Medici.

Durissimo l'atto di accusa dell'Ugl al "sistema" della sanità pubblica siracusana su questa specifica vicenda. «Si usano i pochi posti per tenere mesi e mesi in ospedale persone... che non ci dovrebbero stare, chiudono o riducono gli ambulatori

territoriali» si legge tra l'altro in una nota.

Una circostanza che appare possa essere in relazione con la mancata assunzione in servizio di «10 psichiatri che mancano con la conseguenza di dare la reperibilità a medici che non hanno alcuna competenza».

Inoltre l'Ugl richiama l'attenzione sul fatto che il Dipartimento di salute mentale in città sia dislocato «in locali con enormi barriere architettoniche, in una posizione in cui sostano nello stesso spiazzo decine di tossicodipendenti, e spesso nelle ore pomeridiane un solo medico o infermiere deve fronteggiare i pazienti. Senza dire del forte rischio di eventuali azioni di malintenzionati per rubare apparecchiature o farmaci».

Con questo seminario, dunque, l'Ugl vuole «aprire una vertenza che porti al confronto con l'azienda sanitaria, che faccia rispettare i diritti dei pazienti ad una assistenza qualificata ed organizzata, e garantisca agli operatori di poter lavorare serenamente, non sotto stress ed soprattutto in sicurezza».

Gazzetta del Sud

CATANIA RAGUSA SIRACUSA

5 MARZO 2010, VENERDÌ

Rosolini Denuncia dell'esponente del Popolo della Libertà Nobile contro un medico del Pte: «Ha sottovalutato il mio caso»

ROSOLINI. Il consigliere comunale del Popolo della Libertà Giorgio Nobile punta il dito contro il Presidio Territoriale di Emergenza. Sostiene di non avere ricevuto l'assistenza di cui aveva bisogno quando il 26 febbraio scorso vi si è recato perché accusava un senso di debolezza dovuto con ogni probabilità a un calo di pressione.

Racconta di essersi recato nella sede della guardia medica di mattina, verso le 7,40 ma che quando ha spiegato alla dottoressa in servizio quale era il suo pro-



Giorgio Nobile

blema questa avrebbe risposto di non potere effettuare la misurazione della pressione perché il suo turno di lavoro era finito e lo avrebbe invitato a rivolgersi al suo medico di fiducia. Ne è seguito un diverbio in seguito al quale è intervenuto l'altro personale in servizio, che ha placato gli animi. «È stato il medico del presidio territoriale d'emergenza - afferma Nobile - a tranquillizzarmi e portarmi nella sua stanza provvedendo lui alla misurazione della pressione. Da un primo controllo

si accorgeva di alcune anomalie ai battiti e la presenza di aritmie ritenendo necessario un mio immediato ricovero, con l'ambulanza del 118, presso l'ospedale "Di Maria" di Avola dove mi sono state prestate le cure del caso evitandomi così spiacevoli conseguenze». Da questo episodio Giorgio Nobile vuole che si tragga un insegnamento per il futuro: «Chiedo una maggiore vigilanza ed attenzione verso i pazienti - puntualizza il consigliere comunale - e di operare con meno leggerezza. Non è possibile scherzare con la salute dei cittadini. Fortunatamente non tutti agiscono allo stesso modo come il caso del medico e dei parasanitari del 118 di Rosolini ai quali esprimo un sentito ringraziamento per quanto fatto nei miei confronti». • (g.l.)

5 MARZO 2010, VENERDÌ

SANITÀ. Sono stati ridotti i fondi in favore delle strutture dell'intera zona montana

Disabili di Palazzolo Dimezzate le ore per l'assistenza

PALAZZOLO

●●● Le ore di assistenza del centro diurno dell'Anffas di Palazzolo ridotte da sei a tre giornaliere con inevitabili conseguenze per i venti disabili della zona montana ospitati nella struttura e per le loro famiglie. Questo è quanto stabilisce una

scheda del nuovo piano triennale di zona, previsto dalla legge 328, che è stato approvato l'11 febbraio ma con riserva, in attesa che da Palermo arrivi l'ok definitivo. Secondo quanto anticipa questa scheda ci sarebbero meno fondi per le strutture di assistenza diurna sia di Palazzo-

lo che di Siracusa, con una riduzione di organico presente. Così un gruppo di famiglie dell'associazione, guidate dal presidente Giuseppe Giardina, ha protestato all'assessorato alle Politiche sociali di Siracusa per chiedere che questa scheda venga rivista e siano garantiti fondi e personale alle strutture. Dal piano di zona precedente, quello che va dal 2004 al 2009, sono rimaste alcune somme, utilizzate come economie residue alla scadenza del piano avvenuta a dicembre, per garantire i fondi necessari per i centri. Il nuovo piano è stato redatto da un gruppo di lavoro, formato da co-

muni, associazioni, sindacati, e poi è stato approvato dal comitato dei sindaci. "Ma non siamo stati contattati da nessuno - spiega Giardina - né dal rappresentante disabili che fa parte del gruppo piano perché avremmo così spiegato i nostri dubbi e chiesto di evitare la riduzione delle ore e del personale". Dal primo marzo, quando sarebbe dovuta diventare operativa questa scheda l'Anffas continua i servizi di assistenza grazie all'appoggio del Comune, ma dal primo aprile le cose cambieranno e sarà attuato definitivamente quanto prevede la scheda. (F.F.P.U.)

5 MARZO 2010, VENERDÌ

SANITÀ. La Sovrintendenza rilascerà i pareri favorevoli delle sezioni archeologica e paesaggistica

Rotatoria dell'ospedale di Lentini Problemi risolti, via libera ai lavori

Ad annunciarlo è l'onorevole Vinciullo. L'Asp, inoltre, ha già appaltato i lavori per lo spostamento di un segmento della fognatura e dell'acquedotto.

Luisa Nitti
LENTINI

●●● Risolti gli ultimi problemi che impedivano l'avvio dei lavori per la rotatoria di accesso al nuovo ospedale di Lentini. È il deputato regionale Enzo Vinciullo, vice presidente della commissione Affari costituzionali all'Assemblea Regionale Siciliana, a rendere noto che presto i lavori potranno partire, dal momento che la Sovrintendenza farà pervenire all'Anas, entro questa settimana, tutti i pareri positivi necessari, sia dalla sezione archeologica che da quella paesaggistica.

Questo passaggio consentirà di partire presto con i lavori per creare la rotatoria di accesso alla nuova struttura: un tassello imprescindibile per rendere fruibile il nuovo ospedale, che Lentini e i Comuni più vicini aspettano da più di un



L'ospedale di Lentini FOTO ARCHIVIO

decennio. Inoltre l'Azienda sanitaria provinciale, informa ancora Vinciullo, ha già appaltato i lavori per il necessario spostamento di un segmento della fognatura e dell'acquedotto, che interferiva con la realizzazione dei lavori per la rotato-

ria. Era questo l'ulteriore ostacolo al completamento dell'opera: risolti questi ultimi impedimenti tecnici, i lavori potranno partire molto presto.

Anche perché, informa poi il deputato Vinciullo, «un caso fortuito e fortunato ha voluto

che ad aggiudicarsi i lavori sia stata la stessa ditta che ha vinto l'appalto per realizzare la nuova rotatoria. Di conseguenza i lavori potranno essere iniziati contemporaneamente».

Il deputato regionale si dice particolarmente grato per la velocità con cui i diversi uffici e settori coinvolti hanno risolto le ultime questioni: «il ringraziamento - dice - va alla sovrintendente Mariella Muti, che ha coordinato, con la consueta puntualità, l'attività dell'ente da lei guidato». Ma anche, per quanto riguarda l'Azienda sanitaria provinciale, «ai dirigenti dell'Ufficio tecnico e al direttore Franco Maniscalco».

Superate queste ultime difficoltà, conclude il deputato regionale, «informerò oggi stesso i vertici dell'Anas dei pareri acquisiti e dell'appalto dei lavori, in modo che si possa procedere senza ulteriori indugi all'inizio dei lavori. A questo punto - conclude - l'unica cosa che dobbiamo aspettarci è l'arrivo sul luogo dei mezzi per iniziare l'esecuzione dei lavori». (L'UNI)

5 MARZO 2010, VENERDI

LOTTA ALL'ASSENTEISMO

STOP IMPOSTO DAI SINDACATI: PER MODIFICARE L'ORARIO SI DEVE RIVEDERE IL CONTRATTO

Visite fiscali, la stretta non arriva
Sì ai controlli a sorpresa negli uffici

L'assessore Chinnici ha firmato la circolare: per il malato la reperibilità resta di quattro ore

Una volta al mese, senza preavviso, dovrà passare per gli uffici un foglio che i dipendenti dovranno firmare. Obbligatori i moderni badge.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Firmata la direttiva, la Regione ha messo in campo le misure antiassenteisti. Ma rispetto alle mosse annunciate un mese fa, quando è emerso un aumento delle assenze del 47% rispetto al primo semestre del 2009, l'assessorato alla Funzione pubblica ha dovuto rinunciare all'arma principale. Arrivano infatti i controlli a sorpresa ma l'orario di reperibilità per la visita fiscale a carico di chi diserta gli uffici per malattia non sarà allungato, resta di 4 ore.

L'orario di reperibilità era stato allungato da 11 a 4 ore a giugno

LE RIPETITIVITÀ DELLE ASSENZE DOVRANNO ESSERE MONITORATE

2009 dal ministro Brunetta e poi rialzato fino a 7 ore a dicembre ma quest'ultimo passaggio non è stato recepito in Sicilia. Sulla scia delle polemiche nate dai dati sull'aumento delle assenze alla Regione, l'assessore Caterina Chinnici aveva annunciato il 5 febbraio l'intenzione di allungare anche in Sicilia il cosiddetto orario di reperibilità elevandolo da 4 a 7 ore. Ma il magistrato chiamato in giunta da Lombardo si è dovuta fermare di fronte al no dei sindacati. La materia hanno rilevato soprattutto Dario

I NUMERI

13 mila circa i dipendenti della Regione monitorati per quantificare le assenze. Secondo l'ultima rilevazione della Corte dei Conti, gli impiegati a tempo indeterminato sono 13.986 a cui si aggiungono i circa 7 mila a tempo determinato.

71.771 il totale delle assenze nel periodo luglio-novembre 2009. L'anno precedente in quegli stessi 5 mesi erano 59.562, vale a dire 12.209 in meno.

17.296 le assenze dei regionali nel solo mese di novembre del 2009, quello con il picco più alto. L'anno precedente nello stesso periodo erano state 14.594, vale a dire 2.702 in meno. Quanto agli altri mesi dell'anno appena trascorso, a luglio il dato è di 12.287 (11.633 nel 2008), ad agosto 10.959 (8.619 nel 2008), a settembre 14.709 (11.466 nel 2008) e ad ottobre 16.520 (13.250 nel 2008).

1,3 la media di assenze pro capite a novembre 2009: nel 2008 nello stesso mese il dato era di 1,1 e nel mese di giugno 2009 (l'ultimo con trend positivo) soltanto di 0,9.

8.239.309 euro il costo totale delle assenze nel periodo giugno-novembre 2009 (calcolando 114,80 euro a giornata). L'anno precedente negli stessi cinque mesi il dato era stato di 6.837.716 euro, vale a dire 1.401.593 euro in meno. (FIPA*)



L'assessore Caterina Chinnici (al centro) con il suo staff. Da sin: Margherita Rizza, Giovanna Salvo, il capo di gabinetto Tommaso Alfredo Liotta e Maria Stella Genova FOTO FUCARINI

Matranga dei Cobas e Enzo Abbinanti della Cgil - non può essere regolamentata in via amministrativa ma va trattata all'interno del contratto collettivo di lavoro. Per modificare l'orario a disposizione del medico fiscale, bisogna quindi riaprire la trattativa sul contratto. «Se il governo procederà con una direttiva - ha detto mercoledì Dario Matranga dei Cobas in un incontro con l'assessore e le altre sigle - noi impugneremo l'atto. Se si vuole modificare l'orario di reperibilità, siamo disponibili a discutere ma la sede è l'Aran (l'agenzia destinata alla contrattazione del pubblico impiego) e tra l'altro l'occasione è fornita dalla apertura delle trattative sul rinnovo del contratto che stanno per partire». Mentre per Abbinanti «si sta facendo un gran fracasso sulle assenze men-

tre si tralascia il fatto che il problema da affrontare è quello di ridare efficienza ai servizi».

Di fronte a questa obiezione, la Chinnici non ha forzato la mano attivando la procedura di contrattazione all'Aran. I tempi non saranno però strettissimi. Accantonata invece l'idea di un regolamento da far approvare al Consiglio di giustizia amministrativa. «Il nuovo aumento dell'orario di reperibilità disposto dal ministro ha determinato a livello nazionale una contrazione dell'assenteismo - ha detto la Chinnici - abbiamo pertanto avviato le procedure per adeguare la disciplina regionale alle disposizioni statali».

Contemporaneamente con una direttiva a tutti gli assessorati e dipartimenti la Chinnici ha ricordato l'obbligo di vigilanza a carico

dei dirigenti generali. Una volta al mese, senza preavviso, dovrà passare per gli uffici il cosiddetto foglio di intervento che i dipendenti dovranno firmare per verificare la loro presenza. Tutti gli uffici dovranno anche dotarsi dei più moderni badge che rilevano il microchip presente nelle tessere dei dipendenti «evitando così la lettura di eventuali duplicazioni». Ogni dipartimento - si legge nella direttiva della Chinnici - dovrà anche effettuare un costante monitoraggio per verificare l'eventuale ripetitività delle assenze di alcuni in alcuni giorni della settimana. Gli esiti dei controlli saranno trasmessi mensilmente al dipartimento della Funzione pubblica che li smisterà al gruppo di monitoraggio appositamente creato nell'ufficio di gabinetto dell'assessore.

LA SICILIA

5 MARZO 2010, VENERDÌ

L'ANALISI DEL DOTT. ROBERTO CAFISO. Lo psicoterapeuta e lo scontro-incontro fra il mondo maschile e quello femminile

Incontriamo il dott. Roberto Cafiso, psicoterapeuta e direttore Uoc Servizio Dipendenze Patologiche dell'Asp, per avere da lui alcune delucidazioni sullo scontro-incontro tra il mondo maschile e quello femminile.

-Quali sono gli stereotipi e i luoghi comuni che contraddistinguono il mondo maschile da quello femminile?

«Il maschio era ed è in parte forza, esplorazione, aggressività eterodiretta. La donna accudimento, conservazione, procreazione. Questi due stereotipi hanno subito, nel corso dei secoli, trasformazioni sempre più evidenti. La cultura modella i temperamenti, le inclinazioni e gli stessi istinti. Genetica e cultura sono circolari, si influenzano reciprocamente. Oggi l'uomo è un «maschio» più sfumato rispetto al passato, la donna è meno accudente e più esplorativa, conquistante».

-Quali sono i piani d'incontro e di scontro tra i due sessi?

«Alcuni sono fissati da programmi genetici di sopravvivenza della specie. I sessi opposti si attraggono e ciò sostanzia la riproduzione. Ma l'uomo dà il suo seme, la donna lo conserva e lo elabora. Crea la vita. Da qui l'indole tradizionale del primo, più sbrigativa, forse superficiale, portata a rivolgersi altrove. Mentre per la seconda, riflessione, introspezione, custodia sono caratteristiche di identità di genere. Da qui discrasie, incomprensioni, scontri. Perché su queste caratteristiche poggiano i diversi sistemi di rife-

«La confusione dei generi»



IL DOTT. ROBERTO CAFISO, PSICOTERAPEUTA

rimento per leggere i fatti della vita, ciò che ha più peso, ciò che conta di più per l'uno e per l'altra».

-All'alba del Terzo Millennio, quanto le caratteristiche di una società cosiddetta post-moderna influiscono sulle relazioni tra gli uomini e le donne?

«Queste, come si diceva prima, hanno creato confusione nelle mansioni tradizionali. Oggi ci sono uomini che restano a casa coi figli e donne che non prendono la «maternità» perché il loro lavoro non lo consente. Donne, quindi, con una posizione sociale ed economica più rilevante del loro partner, cosa in passato molto rara. Da

qui gli squilibri, le incertezze del maschio-tipo, e quindi l'assimilazione, seppur in parte, di questo modello da parte delle donne».

-Quali sono i pro e i contro delle conoscenze tra uomini e donne via chat?

«Si parte dal bisogno, dall'aspettativa. La chat è una realtà immaginifica dove ciascuno può es-

L'AMICIZIA FRA I DUE SESSI È SEMPRE UN POCO EROTICA

I grandi pensatori ne hanno sempre parlato nelle loro opere. Jorge Louis Borges diceva che «l'amicizia tra un uomo e una donna è sempre un poco erotica, anche se inconsciamente», dal canto suo Friedrich Nietzsche pensava che «una donna può sempre provare amicizia per un uomo, ma perché ciò sia possibile è necessaria una piccola antipatia fisica». Anche il cinema si è spesso interessato a questo tema così curioso. Un film su tutti, «Harry ti presento Sally», dove il protagonista Billy Crystal ripeteva fino alla sfinimento a Meg Ryan che l'amicizia tra un uomo e una donna non può esistere perché ci sarà un momento in cui scatterà tra di loro la fatidica scintilla dell'attrazione fisica? E chi può dirlo con assoluta certezza che questa sia la verità! Sta di fatto che proprio i più grandi amori tra uomini e donne sono nati molto spesso dalle più intense amicizie.

sere chiunque, dal fantasma dei propri incubi, all'eroe dei propri sogni. In chat si bluffa, si dice, si promette. La realtà è ancora molto diversa dal virtuale. Giocano molti più fattori. Tuttavia a volte può essere un contatto che prelude a un incontro. Ma occorre molta prudenza, gradualità e possibilità di rintracciare l'interlocutore, sapendone di più prima di incontrarlo dal vivo».

-Quale potrebbe essere la possibile visione futura del rapporto tra uomo e donna?

«Un rapporto complementare, in cui ognuno possa giocare un ruolo senza supremazia per concorrere al benessere della coppia. Questa a volte è ricerca di leadership, predominio, sfida. Da qui le disfunzioni se non si chiariscono necessità personali e rispetto per l'altro».

-Quanto, questa stessa, potrebbe incidere sulla struttura della società a venire, per esempio all'interno del nucleo familiare?

«E' decisiva. Ciò che sapranno essere gli individui, com'è sempre stato, predirà ciò che sarà la famiglia del domani. Oggi gli individui sono confusi, senza parole, edonisti. E la famiglia li rispecchia, perché essa è la sommatoria di esseri umani il cui prodotto è un sistema di individui modellati da genitori e società. Io, personalmente, sogno un uomo che sia in grado di decifrare maggiormente i sentimenti e una donna più portata ad analisi razionali. Complementarietà: il poter pensare allo stesso modo aiuterà a integrarsi con più amore».

D. F.

LA SICILIA

5 MARZO 2010, VENERDÌ

4005 100 1 1

IL SINDACO CORRADO VALVO

«Sull'ospedale Trigona vanno rispettati gli accordi»

Continua a far discutere l'ospedale «Trigona». Prende, ancora una volta, posizione il sindaco Corrado Valvo, secondo cui gli «accordi a suo tempo stipulati vanno rispettati». Questo quanto scaturito dalla riunione tenutasi nella sala della giunta di palazzo Ducezio. Durante la riunione il primo cittadino ha invitato tutte le forze politiche e i sindacati a interessare attivamente tutti i propri referenti e rappresentanti politici regionali affinché si vigili e perché il provvedimento che sarà assunto dall'assessore regionale alla sanità Massimo Russo rispetti il documento scaturito dalla conferenza dei servizi e confermato dalla direzione generale dell'Azienda Sanità Provinciale con tutto lo staff tecnico. «A giorni» ha sottolineato il sindaco Corrado Valvo - verrà conse-

gnato a tutti i deputati ed all'assessore Russo, per una maggiore conoscenza una relazione tecnica, redatta dal consigliere Giovanni Baviera e da Cittadinanza Attiva-Tribunale, per i diritti del malato, assieme all'amministrazione comunale, per evidenziare i dati oggettivi e i numeri riguardanti lo stabilimento del Trigona e ciò per una serena valutazione da parte dell'assessorato regionale alla sanità. «Siamo certi - ha concluso il primo cittadino - che non vi sarà alcun cambiamento nelle valutazioni da parte della direzione generale dell'Asp ampiamente esposte sia in sede di accordo con il sindaco di Avola, sia in sede di conferenza dei sindaci avvenuta nello scorso mese di gennaio».

BENITO TAGLIAFERRO

LA SICILIA

5 MARZO 2010, VENERDÌ

L'OSPEDALE STA CRESCENDO

Mentre si aspetta febbrilmente il completamento del nuovo ospedale, nel distretto sanitario di Lentini si registra un fervore di attività per l'impulso dato dal direttore sanitario Giuseppe La Rocca. Particolare attenzione viene rivolta ad alcuni servizi chiave come la Fisiatria, che garantisce una gran mole di prestazioni. La fisioterapia anche grazie all'impegno del responsabile del reparto dott. Biagio Castiglia, che si avvale della competenza delle fisioterapiste Castro, Militello, Marino e Arena ha fatto il classico salto di qualità soprattutto per l'erogazione del servizio di densitometria (Moc). Intanto il deputato regionale Enzo Vinciullo ha informato i vertici dell'Anas che «sono stati risolti tutti i problemi legati al mancato inizio dei lavori per la realizzazione della rotatoria, finanziata dall'Anas, davanti al nuovo ospedale di Lentini». I problemi erano tre,



IL DOTTOR BIAGIO CASTIGLIA

legati a due visti della Soprintendenza e, il terzo, all'intersezione che si veniva a creare fra la nuova rotatoria, la fognatura e l'acquedotto che raggiungeva il nuovo ospedale attraversando la stessa rotatoria. «La Soprintendenza - ha dichiarato Vinciullo - entro questa settimana, farà pervenire all'Anas tutti i pareri positivi». L'Asp 8 ha già appaltato i lavori per lo spostamento della fognatura e dell'acquedotto.

5 MARZO 2010, VENERDÌ

Asp8, collegamento in rete dei centri trasfusionali di sangue
SIRACUSA - L'Azienda sanitaria provinciale ha completato il processo di collegamento in rete dei propri centri trasfusionali con i centri di raccolta Nat (Network Address Translation) di Catania e Ragusa di riferimento regionale. Lo rende noto il direttore generale dell'Asp siracusana, Franco Maniscalco.

5 MARZO 2010, VENERDÌ

Città. Aperto il primo incontro di coordinamento tra i partner del progetto

Si lavora a Siracusa verso l'autonomia per l'autismo e il disagio psichico



Il Presidente della cooperativa San Martino, Stefania Carrubba, ha aperto il primo incontro di coordinamento tra i partner del Progetto "Percorsi di integrazione e transizione verso l'autonomia per l'autismo e il disagio psichico", finanziato dalla Fondazione per il Sud, esprimendo grande soddisfazione per l'opportunità colta dalla Rete di partner con la partecipazione al Bando socio sanitario 2009. A seguire sono intervenuti: la dottoressa Francesca De Benedictis che, in qualità di capo progetto, ha introdotto la proiezione di un filmato che ha evidenziato l'approccio globale che caratterizza il metodo di intervento della cooperativa San Martino nel settore dell'autismo; il dott. Sebastiano Anastasi che, in qualità di progettista ha illustrato le diverse fasi del progetto; il Sindaco di Siracusa Roberto Visentin e la Dirigente del settore Politiche Sociali del Comune di Siracusa dott.ssa Rosaria Garufi, il Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria Provinciale dott.ssa Annunziata

Sciacca, i Responsabili dei servizi di Neuropsichiatria Infantile dott.ssa Tata e di Medicina Riabilitativa dott. Saetta, il Referente per il servizio del Dipartimento di Salute Mentale I dott. Gaetano Sgarlata; la dott.ssa Caterina Sarcia delegata dal settore Politiche Sociali della Provincia Regionale di Siracusa, i Presidenti delle due associazioni di familiari protagoniste del Progetto, Gabriella Emanuele per I Figli delle Fate- sez. ANGSA di Siracusa e Antonio Cavarra per l'AFA-DIPSI; Ivana Severino per il Consorzio CON.SOLIDA.S., il Presidente Roberto Bramanti per l'Associazione MUS-E Siracusa; la dottoressa Simona Guarino per l'Università Kore di Enna, i rappresentanti delle due associazioni di volontariato coinvolte, Mario Ferrara per Vita e Cultura e Salvo Capodiecì per l'AVULSS. Tutti gli intervenuti hanno espresso entusiasmo per l'opportunità sociale e scientifica che costituisce il Progetto per il territorio.

5 MARZO 2010, VENERDÌ

E' la denuncia del sindacato medici che oggi tiene un convegno a palazzo Vermexio

Pochi psichiatri, sistema in tilt

“Era previsto un organico di medici psichiatri che comprendeva un Direttore di dipartimento più 3 Responsabili di struttura complessa nei 3 DMS (Siracusa - Noto - Augusta - Lentini) e numerosi psichiatri. Negli ultimi anni 5 psichiatri sono stati presi e messi a creare il reparto d Neurologia (senza sostituirli). Altri sono andati in pensione o deceduti. Altri hanno cambiato servizio, per lo più ammalati per superlavoro che già si era creato”. Lo sostiene Paolo Bonarrio, segretario regionale del sindacato Ugl medici, nel presentare il convegno sul tema “Agitazione e disturbi mentali: tecniche, responsabilità e tutela del paziente e a difesa

dell'operatore”, previsto per questa sera alle ore 16 al salone Borsellino di palazzo Vermexio. “Essendo pochi e super affollati i posti di cui disponiamo in provincia - dice Bonarrio - , spesso i poveri malati (per lo più di classi poco abbienti) finisco a centinaia di km da Siracusa, con enormi costi e disagi per le famiglie che non possono portargli meno le mutande di ricambio o, se lo fanno, si devono sobbarcare enormi spese e disagi. Altrimenti il malato, già in fase delicata..resta anche solo i mezzo a persone che di lui non sanno nulla. In questa Asp usano i pochi posti per tenere mesi e mesi in ospedale persone... che non ci dovrebbero

stare, chiudono o riducono gli ambulatori territoriali (il povero Basaglia si rivolterà nella tomba) ed ospedalizzano tutto. Per non assumere i 10 psichiatri che mancano danno la reperibilità a medici che non hanno alcuna competenza ed aumentano i ricoveri. Un dato per tutti nella provincia di Siracusa il rapporto tra popolazione ricoveri in SDPC è circa 10 volte superiore alla media nazionale !!!! immagina i costi astronomici che sopportiamo e che sottraggono risorse. Ancora: il DSM di Siracusa è in Viale Tica, 39 in locali con enormi barriere architettoniche, in una posizione in cui sostano nello stesso spiazzo decine di tossicodipendenti”.

5 MARZO 2010, VENERDÌ

Un protocollo nella zona nord contro il randagismo



Un randagio appena abbandonato.

In questi giorni nell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, in via capitano

Francesco Morelli, il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, Franco Maniscalco, e il sindaco Giuseppe Basso hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'avvio della campagna di sterilizzazione dei cani randagi. Si tratta di un ulteriore passo avanti nella lotta contro l'ormai diffuso e purtroppo allarmante fenomeno del randagismo che costituisce da tempo motivo di forte preoccupazione per le comunità locali. Nelle scorse settimane l'Amministrazione Comunale aveva già avviato, con un'apposita ordinanza sindacale, la campagna per la registrazione degli animali all'anagrafe canina e la microcippatura, in applicazione della legge quadro nazionale n. 281 del 14 agosto 1991 in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, normativa con la quale lo Stato promuove la tutela degli animali di affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti e il loro abbandono.